

Tour di Arianna Meloni feeling con gli industriali “Cirielli ce la può fare”

di ALESSIO GEMMA

Siamo quelli che sono abituati a smentire i pronostici, le salite non ci mettono paura. Sappiamo che qui in Campania la sfida è un po' più difficile ma ce la possiamo fare». E lei Arianna Meloni, capo della segreteria di Fratelli d'Italia e sorella della premier, piazza la palla sul dischetto e non ha paura di tirare un calcio di rigore nell'oratorio Don Guanella a Miano. Va a segno, il portiere la aiuta tuffandosi dall'altra parte mentre si impegna contro il penalty di Edmondo Cirielli, candidato presidente del centrodestra, e lo para. Meloni batte Cirielli.

Chissà come andrà con Roberto Fico, lo sfidante alla Regionali del centro-sinistra. «Sono due partiti, Pd e 5 Stelle, che di base non vanno d'accordo - attacca la segretaria di Fdi - ma sono un cartello elettorale il cui unico obiettivo è criticare Giorgia Meloni». Parola di sorella. Si fa buio sul campetto di Miano dopo la full immersion di Arianna in città. Sette tappe, dai vicoli dell'arte nell'atelier di Lello Esposito e nella chiesa dei Girolamini fino alla periferia di Secondigliano. In mezzo il pranzo con gli industriali. I simboli non possono mancare: la pizza fritta e la visita al murales di Maradona ai Quartieri. E sempre a chiedersi, calcisticamente parlando, se la rimonta contro il centrosinistra è possibile, nonostante i sondaggi a sfavore. «Assolutamente sì - replica la sorella della premier - stiamo lavorando bene, lo abbiamo dimostrato al governo della nazione, lo possiamo fare anche qui in Campania per portare il modello Italia anche in questa regione che per troppo tempo ha vissuto una politica che non ha un programma e idee. Ci dobbiamo credere».

Fa di tutto per dribblare telecamere e taccuini, a distanza di sicurezza dalle polemiche ancora calde sul suo incontro col membro della Garante della privacy, per la multa a *Report* dopo l'audio trasmesso tra il ministro Gennaro Sangiuliano e la moglie ai tempi del caso Boccia. Per inciso: Sangiuliano, dimessosi da ministro per l'affaire sull'imprenditrice di Pompei, è rientrato dalla finestra di queste Regionali: capolista di Fdi a Napoli. Arianna Meloni era attesa al caffè Gambrinus ieri mattina come prima tappa, non si presenta. Il programma diramato dal partito è stravolto, e fa impazzire persino la Digos. «Sono incontri privati, non abbiamo convocato la stampa», fanno sapere da Fdi. All'hotel De Bonart, al corso Vittorio Emanuele, la leader di Fdi entra dal deposito per il carico e scarico merci. Sono attovagliati in terrazza una ventina di imprenditori riuniti da Costanzo

La segretaria nazionale di Fdi a pranzo con gli imprenditori. L'affondo del candidato presidente del centrodestra: “La Cgil non tutela i lavoratori, ma una parte politica”

➔ Arianna Meloni ha tirato un calcio di rigore sul campetto don Guanella di Miano



le del capitalismo». Dopo l'attacco al sindacato rosso, Cirielli rivela alla sala: «Incontro imprenditori per strada che mi dicono: o liberateci e parlano di De Luca. O salvateci e parlano di Fico. Vi prometto due cose: che avrò un confronto permanente e non mi intratterò nelle vostre dinamiche di settore». Fine del pranzo. Tra gli imprenditori invitati Ugo Cilento, Carlo Palmieri, Mariù Faraone Mennella, il costruttore Angelo Lancellotti, Guido Bourelly. Panico quando appare Gerardo Casucci, neurologo di Confindustria Benevento, che molti scambiano per il fratello gemello Felice, assessore al Turismo di De Luca. «Arianna ha ascoltato», racconta Cirielli: «Certo non poteva dire: votate Cirielli, però lo spera. Gli imprenditori hanno lamentato difficoltà burocratiche, la Regione che non spende fondi europei». Pecci gli fa da eco: «Meloni non ha parlato, vi do la mia parola d'onore. Noi rivendichiamo un confronto più concreto rispetto agli ultimi anni: abbiamo il diritto di dire come si organizza il mondo della produzione, su quali settori investire e come utilizzare i fondi europei».

Sui social Antonio Iannone, coordinatore regionale Fdi, che guida Arianna Meloni insieme alla deputata Marta Schifone, pubblica la foto della sorella della premier mentre addentano la pizza fritta ai Tribunali. «La Campania ha eccellenze territoriali e prodotti tipici unici - dichiara in una nota Arianna Meloni - Basta con la politica delle manchette che guarda solo agli interessi di partito: sosteniamo le imprese con la Zes unica, liberiamo la sanità dagli sprechi e dalle clientele». Promette di ritornare tra una settimana. Niente comizio, quello spetta domani alla sorella Giorgia con gli altri leader del centrodestra al Palapartenope. Arianna ancora non crede al suo rigore: «L'ho detto che dovevo fare un altro mestiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Antimafia: “Voto in Campania 4 impresentabili”

Palazzo San Macuto segnala tre candidati del centrodestra e uno con il centrosinistra in lista per il 23 e 24 novembre

Candidabili per legge, “impresentabili” secondo i parametri della commissione antimafia. Sono quattro gli aspiranti consiglieri regionali, tre in corsa con liste di centrodestra, uno con il centrosinistra, che non hanno superato il vaglio del codice di autoregolamentazione di Palazzo San Macuto per vicende giudiziarie comunque non riconducibili a fatti di criminalità organizzata.

Il dato non produrrà effetti sulla competizione, ma aprirà nuove polemiche in vista del voto. I candidati sono Davide Cesarini, di “Democrazia cristiana con Rotondi Centro per la libertà”, che finisce nell'elenco per una condanna a un anno e

mezzo per bancarotta e un rinvio a giudizio per riciclaggio; Luigi Pergamo, di “Pensionati consumatori Cirielli presidente”, a giudizio per autoriciclaggio e trasferimento fraudolento di valori; Pierpaolo Carpi, di “Unione di centro”, a giudizio per riciclaggio; e la consigliera regionale uscente Maria Grazia Di Scala, che ha lasciato Fdi ed è candidata

con “Casa riformista per la Campania”, a giudizio per una tentata concussione che la candidata spiega così: «Nell'esercizio della mia attività professionale (è avvocatessa, ndr) ho depositato, in un giudizio civile instaurato nell'interesse di un mio assistito, un'autorizzazione paesaggistica successivamente rivelatasi falsa. Un atto, peraltro irrilevante ai fini processuali, automaticamente ricevuto dal cliente e depositato nel giudizio dinanzi alla Corte d'Appello civile. Fatti risalenti a oltre dieci anni fa oggetto, per atto dovuto da parte del pm, di un'ampia istruttoria dibattimentale nel corso della quale, anche attraverso l'audizione dei testimoni, è emersa la mia tota-

le estraneità, desumibile del resto dalla stessa formulazione del capo di imputazione. Questi i fatti. Ecco perché resto sinceramente sorpresa: credevo che, per rientrare in un simile elenco, occorresse ben altro». La commissione poi segnala quattro candidati alle Comunali di Caivano: uno, Giuseppe Gebiola, a giudizio per false comunicazioni so-



Don Aniello Manganiello, Arianna Meloni ed Edmondo Cirielli



ciali, gli altri tre, Pierina Ariemma, Antonio De Lucia e Pasquale Menillo, perché già assessori nell'amministrazione sciolta per infiltrazioni. Non è nell'elenco, ma viene tirato in ballo da due componenti della commissione antimafia, il senatore Maurizio Gasparri e il deputato Pino Bicchielli, il candidato Mauro Scarpitti, detto CAF, in corsa con la

lista di centrosinistra Noi di Centro e fotografato con Sabino De Micco, imputato in un'inchiesta per voto di scambio politico mafioso, che sui social aveva inizialmente invitato a sostenere Scarpitti per poi fare marcia indietro e affermare di non appoggiare alcun candidato. A Bicchielli e Gasparri risponde il leader di Noi di Centro, Clemente Mastella: «Il candidato non ha nessun carico pendente, nessun conto aperto con la giustizia», afferma, invitando i due parlamentari «ad approfondire l'indagine conoscitiva anche su altra foto che ritrae lo stesso De Micco» con un esponente del centrodestra.

Era stata invece esclusa dalla lista di Forza Italia per essere finita agli arresti domiciliari alla vigilia della presentazione dei candidati l'ex vicesindaca di Santa Maria a Vico Veronica Biondo, coinvolta in un'inchiesta per voto di scambio. Il Tribunale del Riesame ha annullato l'ordinanza e adesso il segretario regionale di Fi, Fulvio Martusciello, afferma: «Veronica Biondo sarà la mia prima candidata alle elezioni politiche. Le sarà restituito quello che ha perso».

— D. D. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fico: “Sui treni Circum si è perso troppo tempo servono grandi manager”

di DARIO DEL PORTO

La Circumvesuviana «non può versare in questo stato: i cittadini hanno il diritto di spostarsi e di muoversi. Il sistema va reso in tutti i modi più efficiente. Quando arriverò in Regione, cambieremo»: il candidato di centrosinistra nella corsa per Palazzo Santa Lucia Roberto Fico promette una svolta nella gestione dei trasporti a cominciare dall'Eav. Come raccontato ieri da questo giornale, l'azienda che gestisce la Circum adesso deve fare i conti anche con il rinvio chiesto dalla società fornitrice dei nuovi treni. Sarebbe il terzo slittamento in tre anni. «Ho letto di questo ritardo nella consegna dei nuovi convogli che costituiscono un tassello fondamentale. Si è perso poi troppo tempo», afferma Fico che ieri ha partecipato alla tribuna elettorale trasmessa dalla TgR Campania rispondendo alle domande di Luigi Carbone, del responsabile di *Repubblica* a Napoli Ottavio Ragone e del caposervizio del *Corriere del Mezzogiorno*, Paolo Cuozzo.

«Cercheremo di accelerare tutti i processi e gli investimenti - evidenzia l'ex presidente della Camera - dovremo aumentare la capacità di lavoro. E io credo che, in tutti i settori, vadano scelti sempre grandi manager pubblici che possano far funzionare al meglio le cose. Al di là dell'appartenenza che non ci interessa».

Accanto ai trasporti, il candidato del campo largo indica come priorità «la sanità pubblica e il lavoro collegato all'impresa». E sulla distribuzione delle deleghe argomenta: «Credo che la sanità debba essere una grandissima responsabilità del presidente, perché rappresenta uno dei settori principali di gestione regionale. Credo che l'assessore vada nominato. Vedremo se subito o dopo un po' di tempo. Intanto la delega rimane sotto la presidenza per ora». Fico è in-

il candidato del centrosinistra incontra gli avvocati: “Il governo limita il potere giudiziario”. E annuncia: “Terrò all'inizio la delega alla sanità, poi nominerò l'assessore”

L'ARTICOLO

“Repubblica” del 12 novembre



L'articolo di Alessio Gemma nel quale si racconta del ritardo annunciato da Eav nella consegna dei nuovi convogli della Circum per ritardi dell'azienda Stadler

tenzionato a nominare anche gli assessori alla Cultura e ai Trasporti, altre deleghe attualmente detenute dal governatore Vincenzo De Luca. Il candidato del centrosinistra è preoccupato per i dati dell'occupazione femminile: «Sono sotto la media nazionale e la Campania non può permetterselo, anche perché ha intelligenze straordinarie. Dobbiamo far crescere questi numeri. Si può pensare a fondi specifici, a interventi di aiuto familiare e culturale. Su questo - rimarca l'ex presidente della Camera - ci sono al cento per cento. Oggi vediamo modelli che spesso mettono in difficoltà le donne. Quindi, da questo punto di vista,

posso dire di essere un femminista convinto. Dobbiamo uscire da alcune dinamiche che sono inaccettabili e che penalizzano sempre le donne».

Sulla sanità regionale, il candidato del centrosinistra immagina «come primo intervento quello di far lavorare al massimo e in modo migliore ciò che abbiamo. Bisogna razionalizzare l'esistente, per cercare già di comprimere e abbattere le liste di attesa, laddove ci sono, perché altre poi sono anche migliorate. E poi servono investimenti per continuare a costruire le case di comunità, gli ospedali di comunità e i centri organizzativi territoriali, una struttura che può prendere in carico il paziente sul territorio facendo abbattere le liste di attesa. Dobbiamo accelerare questi processi, abbiamo anche i finanziamenti per farlo. E vareremo il grande piano di assunzioni per riempire di professionalità le case di comunità e gli ospedali di comunità, collegate alla telemedicina. Così potremo affrontare problemi atavici della nostra sanità. Ce la faremo, senza dubbio».

In mattinata Fico è stato al Palazzo di Giustizia del Centro direzionale per l'ultimo incontro del ciclo di confronti con i candidati alla presidenza della Regione organizzato dall'Ordine degli avvocati guidato da Carmine Foreste. È stata l'occasione per affrontare con i cronisti il tema della riforma costituzionale della Giustizia varata dal governo di destra che prevede la separazione delle carriere dei magistrati e la nomina per sorteggio dei consiglieri del Csm. «È una legge sbagliata che non risolve alcun tipo di problema, ma cerca solamente di limitare il potere giudiziario rispetto al potere esecutivo che vuole non avere controlli. Questa è l'idea di Forza Italia da sempre, l'idea di Fratelli d'Italia, l'idea di Giorgia Meloni che ha portato avanti. Noi, invece, vogliamo un referendum per bloccare e abrogare questa norma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA